

**In sala presente anche Francis. Il teatro Nuovo intitolato al Maestro
I giovani musicisti spoletini hanno celebrato
con un concerto-evento Gian Carlo Menotti**

SPOLETO - È stata l'attrice spoletina Maria Elena Vandone a presentare il concerto-spettacolo in occasione del secondo anniversario della scomparsa di Gian Carlo Menotti. Sul palco, per i saluti istituzionali, sono saliti il sindaco di Spoleto Massimo Brunini e l'assessore alla Cultura Giorgio Flamini che hanno voluto salutare e ringraziare Francis Menotti, presente in sala e hanno portato i saluti di Giorgio Ferrara. "Spoleto ha avuto l'onore di avere un grande genio - ha detto il sindaco

Brunini - che è diventato parte fondamentale della identità stessa della città. Il calore e l'entusiasmo di questo teatro provano ancora una volta l'affetto e la riconoscenza che questa città gli ha sempre dimostrato". "Menotti - ha detto l'assessore Flamini - è il 'patrono laico' della nostra città. La scelta di affidare questo concerto-spettacolo a giovani e giovanissimi musicisti della città testimonia la nostra volontà di partecipare insieme a loro alla continuità della memoria del nostro caro

Maestro. Stiamo lavorando, i con istituzioni e associazioni culturali della città, per fare in modo che il Teatro Nuovo sia intitolato al Maestro Menotti". Nel concerto si sono esibiti: il Duo Malastrana, Laura Magnani, Francesca Cappelletti (soprano) e Moira Michelini (pianoforte, Alfredo Natili (clarinetto) e Laura Magnani (pianoforte), Cristian Panetto e Giorgio Zinzi (Duo pianoforte e sax), Daniela Pupella (voce) e Egidio Flamini (pianoforte) hanno eseguito la canzone "I

Pray", Marcello Bizzarri (sax soprano e percussioni) e Rojo (percussioni), Luciano Biondini (fisarmonica), Egidio Flamini (Was Gott tut, das ist wohlgetan e Nuvole Rosa), Natili Alfredo e Anna Pennetti Pennella (Duo di clarinetti - Due danze tedesche di W.

A due anni dalla scomparsa, il sentito tributo di tutta la città di Spoleto al grande Maestro

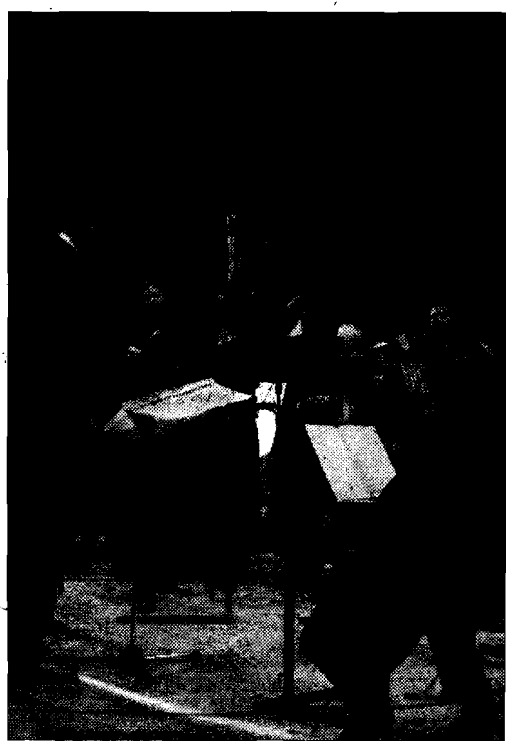
A. Mozart), Gabriele Francioli e Gianni Scarabottini (clarinetto e fisarmonica - Lelia di G. Caporilli e Acquarelli cubani di L. Fancelli), Campoccia Mariangela (soprano) e Laura Magnani. Sono state proiettate le immagini, i pensieri e le emozioni di Gian Carlo Menotti, una sorta di diario visivo creato per raccontare la vicenda artistica del Maestro e del suo Festival. In un dialogo virtuale tra immagini e suoni questi giovani musicisti hanno celebrato l'eredità culturale del Maestro.

NOVITA!!
HYUNDAI
110
MONTAGNA
PERUGIA - FOLIGNO - CITTA' DI CASTELLO
Tel. 075 518671
€7.990
GPL GRATIS

CULTURA & SPETTACOLI

NOVITA!!
HYUNDAI
110 7.990
SENZA COSTI AGGIUNTIVI
2 ANNI di GARANZIA EXTRA (TOTALE 5 ANNI)
Montagna

e-mail - cultura@edlib.it



Auditorium delle grandi occasioni
Tanta gente per la prima dedicata alla celebrazione del settimo centenario della morte della Beata Angela da Foligno con la quale si è aperta la stagione concertistica degli Amici della musica

“Angela da Foligno” da applausi Successo per la “prima” diretta da Carlo Pedini

Claudio Bianconi

FOLIGNO - E' nel complesso intreccio corale che si commisura la grande efficacia con cui è stato pensato e realizzato l'oratorio drammatico in tre parti che oltre a rappresentare degna celebrazione del settimo centenario della morte della Beata Angela da Foligno ha anche segnato l'inizio della stagione concertistica degli Amici della musica con una prima assoluta realizzata interamente in Umbria. Proprio con l'intento di lasciare un segno nella storia musicale della regione, ma con afflato che supera di molto i confini dell'Umbria, il maestro Carlo Pedini ha riunito attorno a sé oltre cento tra musicisti e coristi per un'esecuzione che travalica generi e stili e si pone nel solco del Medioevo e nel tratto distintivo di una lettura "spirituale" della vita e soprattutto della conversione della beata. Grazie all'indispensabile apporto degli studi di padre Domenico Alfonsi, instancabile estimatore e attento filologo sui testi lasciati dalla beata e su altri autori medievali, l'oratorio è stato strutturato sull'alternanza di voci recitanti e parti

corali-sinfoniche a cura di alcuni dei più prestigiosi ensemble vocali e strumentali della regione. Sul palco a formare il corposo plotone di musicisti e coristi erano infatti il Sestetto vocale femminile "Armoniosa Consonanza"; il Coro femminile "Kemenes In Canto" del maestro Gabrielle Rossi; il Coro femminile gregoriano "Ar-

moniosoicanto" del maestro Franco Radicchia; il Coro misto dell'associazione corale "Marietta Albani" del maestro Macello Marini, oltre all'orchestra d'archi "I Solisti di Perugia", l'arpa di Laura Vinciguerra, l'organo di Alessandro Bianconi e i flauti e la percussioni della Filarmonica di Belfiore e le voci recitanti Claudio

Trionfi (Frate Arnaldo), Anna Leonardini (Angela), Pietro Biondi (Gesù - Dio), Stefania Romagnoli (La Madonna). Le musiche e le armonizzazioni sono del maestro Carlo Pedini che si è rifatto direttamente a fonti medievali (come nel caso della canzoncina "Ti lodo mio diletto" di anonimo del XIV secolo per coro femminile), ma anche

ad autori più recenti come per il coro misto "Tibi Amor" di Eleonora Ramirez di Montalvo (1602-1659) e per tornare al medioevo da San Bonaventura da Bagnoregio. Da un punto di vista complessivo, musicalmente l'oratorio sembra incedere sulla via di una gradualità dell'intensità che si accresce man mano che ci si

avvicina all'epilogo finale nel particolare viaggio compiuto da Angela nella conversione e nel suo percorso mistico partito da Foligno e approdato alla basilica superiore di Assisi al cospetto di quel frate Arnaldo che dapprima la abbraccia quale illuminata dal Signore, poi la scaccia spaventato dalle grida di Angela che lamenta l'abbandono dell'estasi di Dio. Ed è proprio in chiusura della seconda parte che la musica si fa intensa del tormento che patisce Angela, in contrapposizione con la terza ed ultima parte (Il Transito) che si apre con un coro festoso e riappacificante e che sottolinea l'attesa in cielo per l'arrivo dell'anima di Angela. L'oratorio si chiude con il testamento d'amore che Angela lascia ai suoi discepoli e il coro conclusivo "Alleluia - Beata quae fulgidae (anonimo del secolo XVI) accompagna il distacco dal mondo terreno e l'accoglienza dell'anima di Angela tra i Beati. Gli applausi nel finale in un Auditorium degno di una prima, hanno anche ribadito il riavvicinamento dei folignati alla Beata iniziato nel lontano 1985 in occasione del settimo centenario della conversione.

ASSISI Presentato l'ultimo libro del docente del Pontificio istituto liturgico La scintilla di luce della "signora Santina" e il diario delle sofferenze di monsignor Luigi Ginami

ASSISI (fla.pag.) - E' stato presentato sabato pomeriggio al Teatro Metastasio di Assisi il libro "La speranza non delude. Santina, una scintilla di luce sull'esperienza drammatica dell'esistenza", ultima fatica letteraria di monsignor Luigi Ginami, sacerdote della diocesi di Bergamo, un dottorato in liturgia al Sant'Anselmo di Roma e in teologia alla Lateranense, con un'esperienza d'impegno pastorale presso la segreteria generale della Cei e di docenza al Pontificio Istituto Liturgico. Il libro, come è stato spiegato nel corso della presentazione, è un diario del periodo che l'autore ha trascorso al fianco dell'anziana

madre, Santina Zucchini, e narra "un percorso di dolore e sofferenza che va dall'operazione a cuore aperto al coma, sino a giungere alla luce di un lento e faticoso recupero. Proprio ripercorrendo quei giorni difficili, Monsignor Ginami si rende conto di come la madre Santina non gli abbia mai insegnato tanto come in questi ultimi due anni, oggi che il coma le ha strappato l'uso della parola". La signora Santina diventa così la "scintilla di luce" per monsignor Ginami che, grazie alla madre, ha rafforzato il suo rapporto con Dio; centrale, come si evince anche dal titolo,

è il tema della speranza che, come insegna San Paolo, non delude e non è ottimismo, ma la certezza che "la fatica e anche il dolore che stiamo vivendo hanno un significato". La scelta del Metastasio quale location di presentazione de "La speranza non delude" (che in una delle edizioni ha anche una prefazione del cardinale Carlo Maria Martini) non è casuale: accanto alla presentazione "classica", la Compagnia Teatrale di Carlo Tedeschi, attualmente ad Assisi con lo spettacolo "Chiara di Dio", ha infatti interpretato brani scelti dal libro con una sorta di musical appositamente creato per l'occasione.